

## Non tutto è influenza, anzi pochissimo<sup>1</sup>

Quanta di quella che chiamiamo comunemente "influenza" è dovuta ai virus influenzali? Ben poca. Dalla revisione Cochrane pubblicata di recente sul *British Medical Journal* (*Clinical Evidence*, October 5th, 2009) risulta che sia solo il 10-15%. I sintomi sono gli stessi: tosse, raffreddore, febbre, dolori articolari, senso di spossatezza, ma i microrganismi che li possono causare sono tanti, altrettanto nocivi e talvolta più comuni dei virus dell'influenza. Alcuni li conosciamo bene (Rinovirus, Virus respiratori sinciziali, Adenovirus, Virus parainfluenzali), ma molti altri non sono noti, semplicemente perchè non vengono indagati. Che cos'è allora ciò che siamo abituati a chiamare influenza? Non lo sappiamo ed è per lo più altro. I risultati della revisione sono stati illustrati sul Sole 24 ore Sanità (1-7 dicembre 2009) da Tom Jefferson, coordinatore della Cochrane Vaccines Field.

La Cochrane è arrivata a questa conclusione analizzando i dati di 274 studi sul vaccino antinfluenzale pubblicati negli ultimi 10 anni, che corrispondono a circa 4 milioni di osservazioni. Nella figura seguente, sono illustrate le cause delle sindromi influenzali osservate nelle persone che hanno partecipato agli studi come "controlli" (i non vaccinati messi a confronto con i vaccinati) che sono state seguite attentamente per mesi durante il periodo autunno-inverno, per un totale di 27.000 campioni raccolti. La figura è stata creata portando ipoteticamente a 10.000 il numero totale dei partecipanti a tutti gli studi analizzati nella maxi-revisione. In questo modo diventano 9.300 i soggetti che non hanno presentato sindrome influenzale e 700 quelli che l'hanno presentata. Gli spicchi della torta rappresentano la proporzione delle cause individuate nelle 700 persone con sindrome influenzale.

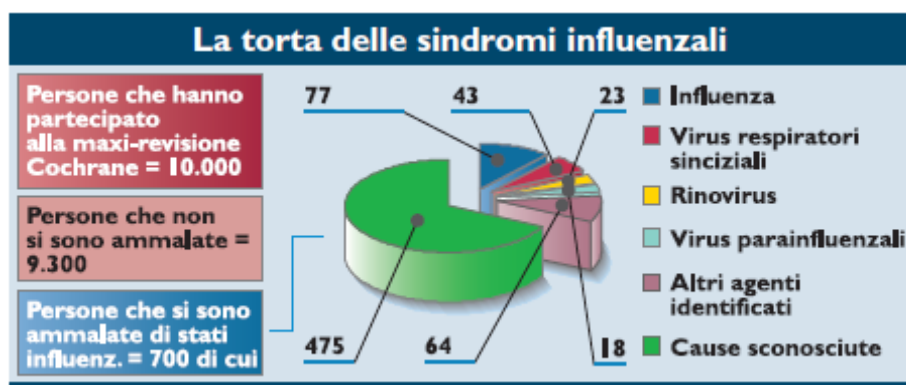


Figura riportata sul Sole24ore Sanità, 1-7 dicembre 2009, pag. 12-13, modificata da *BMJ*, *Clinical Evidence* October 5th, 2009.

Commenta Jefferson: "Il frutto tangibile della negazione mediatica della microbiologia, è l'impressione – rafforzata da una ricerca ossessiva e spesso scriteriata di uno fra centinaia di microrganismi - che al mondo l'unica causa delle sindromi influenzali sia l'influenza".

E più avanti "E' evidente che un intervento di massa come la vaccinazione per colpire un agente relativamente raro come il virus influenzale, ha scarso senso". Tanto più che sui vaccini antinfluenzali nessuno sa se e quanto funzionino. Dalle tante revisioni Cochrane risulta infatti che "nei bambini sotto i due anni i vaccini sono inefficaci. Nei bimbi più grandi, negli adolescenti e negli adulti sani i vaccini hanno una certa efficacia nel prevenire i sintomi e accelerano il ritorno al lavoro di mezza giornata in media. Le cose si complicano negli anziani, nonostante la mole di studi eseguiti", riferisce Jefferson. Scarsa qualità e metodi inadeguati non permettono infatti di fare chiarezza. "Un altro esempio – continua Jefferson – è la valutazione degli effetti collaterali di questi vaccini in studi condotti su tutte le fasce di età, scarsamente effettuata negli studi non randomizzati. Su 135, solo 17 studi prendono in considerazione gli effetti collaterali".

Vi è inoltre il problema dell'infezione contemporanea di più microrganismi (co-infezione) che risulta nell'11% dei campioni prelevati dai soggetti con sindrome influenzale, sempre nell'ambito

della maxi-revisione. “È impossibile in questi casi stabilire quale agente causa quali sintomi o complicazioni”, precisa Jefferson. “Gli interventi di Sanità pubblica che hanno più probabilità di riuscire, quindi, non sono per necessità biologica interventi specifici per questo o quell’altro virus, ma devono essere ad ampio spettro”.

"Alla domanda quante delle morti attribuite al virus influenzale pandemico nelle casistiche citate dai media e dagli operatori mediatici hanno riscontri microbici a tutto spettro – conclude Jefferson - nessuno mi sa rispondere. Alle volte è difficile stabilire la causa di morte anche con reperti autoptici, specie quando non si sa se ci sono state delle co-infezioni che avvengono in media nell’11% dei casi di sindrome influenzale. Si ha l’impressione che di recente la morte di chiunque abbia un test positivo al virus pandemico venga d’ufficio attribuita al virus. Se la realtà fosse così semplice, i vaccini anti-influenzali non avrebbero bisogno né di pubblicità né di revisioni Cochrane. La scienza è fatta di ipotesi che poi vengono accantonate sulla base di incertezze che poi partoriscono nuove ipotesi che a loro volta vengono alla fine anch’esse accantonate. Non ci credete? Ci vediamo tutti stasera per un bel po’ di salassi con sanguisughe di prima qualità. Inoltre, camminando per la strada, state attenti alla sporcizia e ai miasmi da essa sprigionantisi. Sono la causa della malaria, del colera e di quella strana condizione chiamata influenza. Anche se un mio amico sostiene che questa sia causata dalla congiunzione degli astri".

**Commento:**

Ci auguriamo che molti abbiano letto le pagine scritte da Jefferson sul Sole 24 ore, se non avevano già letto le tante revisioni Cochrane sull’influenza, e che la comunità scientifica, i governi e le istituzioni tengano conto dei risultati che la scienza offre alla riflessione di tutti. Potremo andare avanti a parlare di influenza come si è fatto finora? A proporre la vaccinazione di massa come se niente fosse?

1) Tom Jefferson. Non tutto è influenza, anzi pochissimo. La verità sui vaccini: nessuno sa se e quanto funzionino davvero. Sole 24 ore Sanità, 1-7 dicembre 2009.

Sintesi e commento di  
Luisella Grandori  
Pediatra, Modena  
Coordinatrice del gruppo *No grazie pago io!*  
[www.nograziepagoio.it](http://www.nograziepagoio.it)